



**POLITICA AGRICOLA**

L'Europarlamento non vuole aspettare la fine di giugno per siglare l'intesa definitiva sulla riforma

# Nuova Pac, ultimatum di Strasburgo

«Non possiamo arrivare all'ultima notte come vuole il Consiglio» – Copa-Cogeca: chiudere presto

**S**e non è un ultimatum gli somiglia molto. E comunque la sostanza è la stessa, perché a due settimane dalla scadenza annunciata per un accordo politico formale Consiglio-Parlamento-Commissione sulla riforma della Pac restano troppe (e troppo importanti) questioni aperte. Così il Parlamento europeo, e in particolare la commissione Agricoltura, vorrebbe evitare di inaugurare il nuovo processo decisionale comunitario con una decisione presa all'ultimo respiro (notturno possibilmente) come ai bei vecchi tempi delle maratone ministeriali.

«Il Parlamento europeo non può attendere l'ultima settimana del semestre di presidenza irlandese del Consiglio, per raggiungere il compromesso sulla riforma della Pac. Non possiamo aspettare l'ultima notte com'è abitudine del Consiglio».

È questa la dichiarazione rilasciata nei giorni scorsi dal presidente della commissione Agricoltura del Parlamento, Paolo De Castro, in vista della riunione del Consiglio dei ministri, che si terrà a partire dal 24 giugno prossimo, a Bruxelles, con all'ordine del giorno l'individuazione di ulteriori margini di flessibilità sui punti più controversi della proposta sulla nuova Pac, e tentare così di chiudere l'accordo con il Parlamento entro la fine di questo mese.

La presa di posizione di De Castro non si è limitata agli aspetti riguardanti tempi e metodi. Infatti, ha messo sul tavolo anche questioni di chiaro spessore politico.

Secondo De Castro «non esistono singoli argomenti

esclusi dal negoziato», facendo un diretto riferimento ai punti agricoli inseriti nelle conclusioni del Consiglio europeo che, lo scorso febbraio, ha fissato il quadro finanziario della Ue per il periodo 2014-2020.

Secondo i capi di Stato e di governo, il plafonamento degli aiuti non deve essere obbligatorio per gli Stati membri. È stato anche autorizzato, su base volontaria ed entro percentuali prefissate, lo spostamento di risorse dal massimale degli aiuti diretti ai programmi di sviluppo rurale e viceversa.

«Per noi – ha puntualizzato De Castro –, sono tutti argomenti di codecisione.

Per il Parlamento è fondamentale un chiaro allineamento della legislazione della Pac al Trattato di Lisbona», che dall'inizio del 2010 regola il funzionamento dell'Unione.

Critiche per l'andamento delle discussioni sulla riforma della Pac sono arrivate anche da Louis Capoulas Santos, relatore del Parlamento europeo sulla proposta di regolamento in materia di sviluppo rurale.

In particolare, l'euro-parlamentare portoghese ha criticato la mancanza di indicazioni sui criteri oggettivi che sono stati seguiti dai capi di Stato e di governo per ripartire tra gli Stati le risorse desti-

nate al secondo pilastro della Pac. In assenza di chiare indicazioni, ha precisato, «non possiamo pronunciarci».

Intanto però una lettera indirizzata agli eurodeputati dagli agricoltori e dalle cooperative della Ue (Copa e Cogeca) si chiede a Strasburgo di intensificare l'ultimo ciclo di negoziati tra le istituzioni europee, con «un ultimo sforzo per raggiungere un accordo sulla riforma della Pac entro la fine di giugno. Prolungare le discussioni oltre non porterà niente di positivo. Le posizioni sono conosciute. Tutte le parti devono adesso pervenire a un compromesso. In assenza di accordo, ci vorrebbero probabilmente anni prima di ottenerne uno, il che genererebbe incertezze e instabilità, l'ultima cosa di cui hanno bisogno gli agricoltori e l'Europa». •

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## RIPARTIZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA PER LO SVILUPPO RURALE

(Periodo 2014-2020, in milioni di euro)

Stato membro	Dotazione al 2014	Dotazione 2014-2020	Stato membro	Dotazione al 2014	Dotazione 2014-2020	Stato membro	Dotazione al 2014	Dotazione 2014-2020
<b>Totale Ue-28</b>	<b>12.832,7</b>	<b>84.723,7</b>	Spagna	1.119	7.368,3	Paesi Bassi	82,1	539,8
Belgio	73,8	490,3	Francia	1.323,8	8.804,6	Austria	525,6	3.498,4
Bulgaria	316,1	2.078,6	<b>Italia</b>	<b>1.394,8</b>	<b>9.266,9</b>	Polonia	1.479	9.724,2
Rep. Ceca	296,2	1.929,4	Cipro	17,8	117,5	Portogallo	543,7	3.605,6
Danimarca	85,1	559,4	Lettonia	130,3	861,1	Romania	1.083,5	7.124,1
Germania	1.110,8	7.303,8	Lituania	217,1	1.433,5	Slovenia	111,8	744,4
Estonia	97,6	645,1	Lussemburgo	13,4	89,4	Slovacchia	255,5	1.680
Irlanda	295,1	1.946,2	Croazia	313	2.066,3	Finlandia	316,1	2.114,6
Grecia	566,4	3.729,1	Ungheria	467,1	3.071	Svezia	234,5	1.550,9
			Malta	13,1	87,9	Regno Unito	350	2.293,4

